



Fase 2: Garante Toscana, Governo non può continuare a restare silente serve Piano Infanzia e Adolescenza

Camilla Bianchi: “Non ci sono ancora disposizioni chiare per genitori e figli. Anche il tema, urgente che ho già sollevato, dei ricongiungimenti resta nebuloso. Auspico che quanto uscito dal tavolo odierno con i diversi Ministri produca quel necessario passo avanti che le famiglie aspettano. Non si possono chiedere sacrifici senza fornire indirizzi programmatici di azione. Diritti e libertà fondamentali sono stati messi a dura prova”

di Ufficio Stampa, 28 aprile 2020

Firenze - “Misure chiare, certe nell’applicazione e nell’interpretazione su tutto il territorio nazionale, dedicate a famiglie, genitori, bambine e bambini, ragazze e ragazzi non ci sono state nel pieno dell’emergenza sanitaria e continuano a mancare oggi. Anche il tema, urgente, del ricongiungimento familiare con particolare riferimento a quello tra genitori e figli lontani al momento del blocco sul quale ho chiesto, già nelle scorse settimane, un’attenzione istituzionale [scrivendo direttamente al Presidente del Consiglio dei Ministri](#), resta nebuloso. Il Governo non può continuare a rimanere silente in merito alla stringente necessità di adottare un Piano su Infanzia e Adolescenza, necessario anche per recuperare il senso di garanzia di quei diritti e libertà fondamentali messi in questo momento a dura prova”.

Al coro di voci che si sta levando per chiedere “maggiore attenzione a figli e famiglie” si unisce la Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza della Toscana, **Camilla Bianchi**. “Le richieste di genitori che da lunedì torneranno al lavoro e non sanno dove poter lasciare i propri figli è un tema che non può essere ignorato. Servono linee programmatiche di azione omogenee su tutto il territorio, di concerto con le istituzioni regionali e locali per evitare confusione, disomogeneità e disorganizzazione”.

“Mi auguro che l’impegno preso oggi, a conclusione del confronto con i diversi Ministri, ad elaborare linee guida e protocolli che possano permettere sperimentazioni, misure e servizi alternativi sui territori, sia quel passo avanti che in molti chiedono” continua Bianchi riferendosi al tavolo concluso da poco e in cui erano presenti i ministri per la Famiglia, Istruzione, Lavoro e Sport, rispettivamente **Elena Bonetti**, **Lucia Azzolina**, **Nunzia Catalfo**, **Vincenzo Spadafora**, i rappresentanti degli enti locali, **Cristina Grieco**, coordinatrice della commissione Scuola e Lavoro della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna **Elly Schlein**.

“In un momento in cui le forti restrizioni imposte hanno toccato tutti profondamente, in misura maggiore i nostri figli, il nuovo Decreto ministeriale rischia di alimentare incertezze, contrapposizioni e disuguaglianze. Disposizioni che in parte continuano ad essere poco chiare e puntuali”, così il tema dei ‘congiunti’ come rappresentato nel nuovo DPCM. “Peraltro il ricongiungimento genitori/figli che ho sollevato all’attenzione per un chiarimento istituzionale, meritava una risposta immediata”.

Bianchi tocca anche il grande tema della didattica: “La scuola in presenza è insostituibile, lo dicono anche bambine e bambini, ragazze e ragazzi”. La Garante sta infatti intervistando, nell’ambito del progetto ‘[Il Coronavirus con gli occhi dei bambini](#)’, bambine e bambini, ragazze e ragazzi di tutta la Toscana per raccogliere “il loro sentire”. “Come vivono e interpretano questa difficile situazione di paura del contagio e della malattia, di privazione della libertà personale, di forte limitazione del confronto sociale, è necessario per ricucire il futuro”. E nelle videointerviste in corso, tra i tanti temi toccati, quasi a sorpresa emerge la “mancanza della scuola, in alcuni casi anche dei professori”. “Molti hanno ammesso che non se lo sarebbero mai aspettato e in più di un’occasione rivelare ‘mi manca la scuola’ è stato liberatorio. Ammettere che hanno voglia di tornare sui banchi, di recuperare il contatto fisico dimostra che le amicizie trovano grandi fondamenta nel percorso scolastico. La scuola non è solo luogo di apprendimento ma anche di crescita attraverso la relazione sociale con gli altri, in tal senso la didattica online non potrà mai sostituirla”.